



**REGIONE
PUGLIA**

ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO, COMPETITIVITÀ,
ATTIVITÀ ECONOMICHE E CONSUMATORI, ENERGIA,
RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO,
INTERNAZIONALIZZAZIONE, RICERCA INDUSTRIALE
E INNOVAZIONE

L'ASSESSORE

2,

DATA 04/10/2015



Consiglio Regionale
della Puglia
N. 20150018083
06/10/2015 10:36
UOPG
Servizio Informatico e Tecnico

ENTRATA

Alle Consigliere regionali
Viviana Guarini
Antonella Laricchia
Rosa Barone
Gruppo MOVIMENTO 5 Stelle
Via Capruzzi n. 212
Bari

Presidente del Consiglio Regionale
Dott. Mario Loizzo
Via Giuseppe Capruzzi, 204
Bari

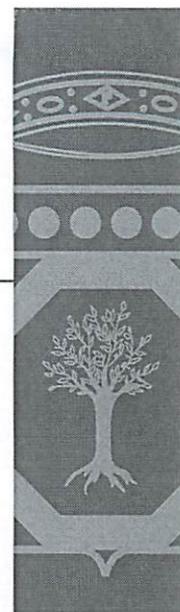
Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano
Lungomare Nazario Sauro, 33
Bari

Al Presidente
IV Commissione Consiliare Regionale
Industria - Commercio
Donato Pentassuglia
Via Giuseppe Capruzzi, 204
Bari

Al Presidente
VI Commissione Consiliare Regionale
Politiche Comunitarie - Lavoro e Formazione Professionale
Alfonsino Piscicchio
Via Giuseppe Capruzzi, 204
Bari

www.regione.puglia.it

Indirizzo: Corso S. Sonnino, 177 - 70121 Bari - Tel: 080 5522026/5584826 - Fax: 080 5404722
mail: l.capone@regione.puglia.it - pec: assessore.sviluppoeconomico.regione@pec.rupar.puglia.it



22 e 37
i.wy

Alfonsino Piscicchio



**Oggetto: Interrogazioni del 27 agosto 2015 e del 22 settembre 2015
- Vertenza Bridgestone**

La vertenza Bridgestone ha visto il massiccio, continuo, sistematico impegno della Regione sin dal suo inizio - ovvero dal 4 marzo del 2013, data di annuncio della chiusura presentata come 'irrevocabile' del sito - al fianco delle Organizzazioni sindacali ed insieme alle altre Istituzioni locali, al mondo della stampa e della ricerca.

Sin dal suo drammatico avvio - che lasciò sgomenta la città e l'hinterland che ricordavano come quello stabilimento con altra proprietà era stato uno dei primi della nuova zona industriale di Bari all'inizio degli anni Sessanta del secolo scorso - la Regione ha inteso dispiegare tutte le sue iniziative non solo a difesa dei posti di lavoro della fabbrica che rischiavano di andare perduti nelle attività dirette e nell'indotto, ma anche per difendere l'immagine qualificata del nostro intero territorio che ospita circa 100 multinazionali a partecipazione estera e con molte delle quali la Regione dal 2009 ai giorni nostri ha concordato programmi di investimento per il consolidamento innovativo dei loro siti, come è dimostrato dai 44 contratti di programma che abbiamo già sottoscritto con tanti gruppi multinazionali esteri - ma anche italiani - che sul vecchio ciclo di fondi comunitari 2007-2013 hanno attivato investimenti per oltre un miliardo, solo per le grandi imprese.

La battaglia per la difesa della fabbrica Bridgestone, pertanto, non ha assunto per l'Ente Regione il carattere pur doveroso ma puramente difensivo dei posti di lavoro, ma ha inteso tutelare l'appello attrattivo di un territorio come quello pugliese che resta nel Sud ed anche a livello nazionale una delle più grandi aree di produzione industriale.

Fatta questa doverosa premessa per sottolineare il respiro e la qualità della battaglia che abbiamo ingaggiato per la difesa del sito Bridgestone - e per ricordarla a chi sino alla primavera di quest'anno non sedeva sui banchi di questo consiglio - si ritiene opportuno altresì ricordare che

www.regione.puglia.it



come Regione - affiancata efficacemente, è doveroso ricordarlo, dal Ministero dello sviluppo economico - una volta ottenuta la revoca della dichiarazione di irrevocabilità della dismissione del sito, non abbiamo eluso con i Sindacati il nodo che ci veniva richiamato dal management dell'azienda, ovvero quello della scarsa competitività del sito.

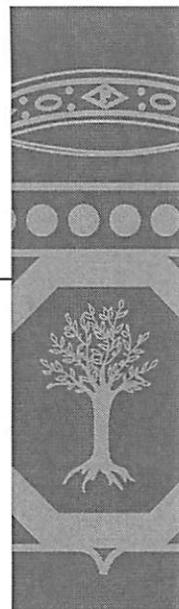
Abbiamo voluto confrontarci nel merito dei problemi sollevati di redditività, ben consapevoli peraltro che sullo specifico terreno delle relazioni industriali strettamente afferenti i rapporti fra l'azienda e i suoi collaboratori, tutte le Istituzioni, dal Governo alla Regione e al Comune, non hanno poteri di intervento, pur potendo e avendo voluto svolgere un'insistita azione di moral suasion, perché prevalesses in tutte le parti in causa una visione equilibrata, dinamica e attenta alle effettive dinamiche del mercato, che potrebbero cambiare i parametri rispetto ai quali è stato definito il business plan alla base dell'accordo del 30 settembre del 2013.

Le dinamiche successive del mercato dell'auto, soprattutto a partire dall'ultimo trimestre del 2014, segnando un progressivo incremento delle vendite di veicoli, hanno confortato la posizione assunta dalla Regione e dai Sindacati in base alla quale l'azienda avrebbe potuto - e potrebbe ancora, a nostro avviso - ridefinire il break even point, ovvero il punto di pareggio della produzione del sito, rimodulando di conseguenza le previsioni di costi e ricavi, quelle di redditività ed anche le riduzioni del costo del lavoro.

I sacrifici salariali e normativi richiesti alle maestranze - che peraltro risultano in gran parte concordati ed accolti da Sindacati e personale direttamente interessato - sono sicuramente gravosi e potrebbero anche essere assunti - ma per pura ipotesi di scuola - a modello da altri soggetti d'impresa presenti nel nostro territorio per operare tagli dolorosi del costo del lavoro, a fronte della minaccia di delocalizzazione della produzione.

Ma è anche vero - come ci dimostrano statistiche sempre più accurate - che oggi sono in corso a livello internazionale operazioni sempre più massicce di back reshoring, ovvero di rientro nel continente europeo e segnatamente in Italia, di capacità produttive che ne erano state

www.regione.puglia.it



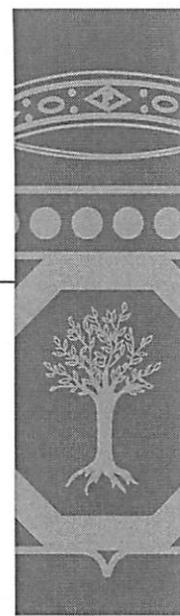
delocalizzate in anni precedenti per inseguire altrove regimi di costi salariali più contenuti. Per cui il rischio paventato - pur meritando la massima vigilanza di Istituzioni e sindacati - appare oggi più remoto.

Circa gli interventi per ridurre i complessivi costi dell'azienda, il contratto di sviluppo sottoscritto dalla stessa con Invitalia - e non con la Regione che invece sottoscrive contratti di programma - ha consentito all'azienda di ristrutturare e innovare linee produttive orientate alla produzione di pneumatici general use.

Per siffatta ragione in relazione al punto 4 e 5 e 10 dell'interrogazione, suggerirei ai colleghi del Movimento 5 stelle di richiedere informazioni dettagliate sul contratto di sviluppo sottoscritto dall'Azienda Bridgestone, alla stessa Invitalia S.p.a., non potendo la Regione Puglia entrare in merito allo stesso. Né l'azienda Bridgestone ha sottoscritto altri Contratti di Programma, nel corso degli anni, con la Regione Puglia.

Altre forme di intervento da parte di Enti locali di riduzione della pressione fiscale sull'azienda - a partire dalla tassazione di diretta competenza degli Enti locali medesimi - si presentano di difficile applicazione in assenza di un quadro normativo nazionale, mentre contenimento di tassazione locale in favore di operai e dipendenti che vedono ridursi i loro livelli retributivi potrebbe eventualmente valutarsi con i Comuni di residenza dei vari soggetti interessati.

La riduzione dei compensi del top management è da parte nostra auspicabile ed anche attesa - nel quadro di un più generale contenimento del costo del lavoro - ma gli Enti locali non hanno specifiche competenze in materia. Del resto, com'è intuibile, è da ascrivere alla sensibilità e alle valutazioni economico-finanziarie dei massimi vertici aziendali nipponici la responsabilità di intervenire limando verso il basso - e anche significativamente - le retribuzioni dei dirigenti dello stabilimento di cui peraltro andrebbe valutata - ma sempre esclusivamente in sede societaria ai fini decisionali - la reale adeguatezza professionale ad imprimere una svolta profonda vero il rilancio del sito di Bari.



In relazione ai punti 1-2-11-13 della interrogazione il collega Sebastiano Leo, Assessore al lavoro e alla formazione, specifica quanto segue:

Quanto alla realizzazione dei piani formativi pluriennali per la riqualificazione del personale dello stabilimento, fermo restando che la Regione Puglia finanzia attività formative a seguito di emanazione di avvisi pubblici, a valere dell'Avviso n. 4/2013 "Piani formativi aziendali" - P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse I - Adattabilità (A.D. 1305/2013 pubblicato su BURP n. 164/2013), è stato approvato il piano formativo "Riqualificazione dei lavoratori dell'impresa Bridgestone Italia Manufacturing Spa", presentato, per conto della Bridgestone, dall'organismo formativo Spegea Scuola di Management S.c.ar.l.

Il piano è stato approvato con un finanziamento pubblico di € 240.336,00 (a fronte di un costo totale di € 402.225,60 ed un cofinanziamento privato di € 161.889,60) per 607 addetti in formazione ed un totale monte ore allievi pari ad ore 27.912.

Il progetto prevedeva 7 distinte azioni formative (percorsi formativi) per 7 diversi gruppi omogenei di lavoratori della BRIDGESTONE. Le attività formative, regolarmente avviate il 9 ottobre 2014, si sono concluse il 20 settembre 2015 e nei prossimi giorni attendiamo la conclusione della certificazione di spesa.

Gli Uffici dell'Assessorato sono a disposizione per qualsiasi altro tipo di informazione richiesta dal Movimento Cinque Stelle.

In ordine al punto 13 dell'interrogazione, mi preme rammentare il disposto dell' art. 41 della Costituzione che al comma 1) recita " l'iniziativa economica privata è libera ", di conseguenza la valutazione in merito al ricorso all'istituto del contratto di solidarietà - pur in presenza di una mediazione pubblica fra le parti mirata a salvaguardare i livelli occupazionali - rimane di esclusiva competenza della società datrice di lavoro.

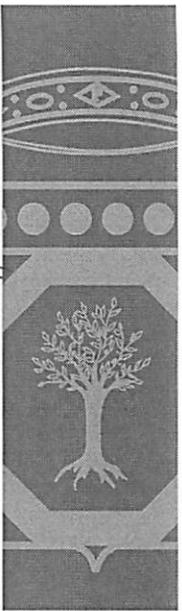


**REGIONE
PUGLIA**

**ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO, COMPETITIVITÀ,
ATTIVITÀ ECONOMICHE E CONSUMATORI, ENERGIA,
RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO,
INTERNAZIONALIZZAZIONE, RICERCA INDUSTRIALE
E INNOVAZIONE**

L'ASSESSORE

6/11



L'Ente Regione nell'ambito delle attività del SEPAC - sistema di monitoraggio del sistema economico pugliese e delle aree di crisi - continuerà a seguire ogni giorno la complessa vicenda, al pari delle altre che caratterizzano il territorio regionale, e parteciperà sempre attivamente ai tavoli ministeriali di confronto fra le parti ed opererà, per quanto di sua limitata competenza, perché il contenimento del costo del lavoro oggi subito dalle maestranze possa essere rimosso alla luce di un nuovo andamento del mercato degli pneumatici e nel contesto di una rinnovata redditività dello stabilimento.

Si evidenzia che sulla vertenza sono state tenute 3 riunioni presso la Regione Puglia (convocate dal Comitato SEPAC) e 14 riunioni presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Durante l'incontro svoltosi ieri 5 ottobre 2015 a Roma presso il Mise, alla presenza dei sindacati e dei rappresentanti dell'azienda, è stato firmato l'accordo per l'ultima fase del piano di reindustrializzazione della Bridgestone. Un accordo duro, che tuttavia consente a centinaia di lavoratori di salvare i posti di lavoro e che costringe e vincola l'azienda multinazionale a precisi impegni industriali sul territorio barese.

Bridgestone continuerà a investire e a sviluppare la fabbrica pugliese, anche approfittando del rilancio del settore automotive che si sta registrando in questi ultimi tempi.

La Regione continuerà a fare la sua parte con le sue politiche di sviluppo e innovazione per il polo automobilistico della zona industriale di Bari.

LOREDANA CAPONE
Loredana Capone
Assessore allo Sviluppo Economico

SEBASTIANO LEO
Sebastiano Leo
Assessore Formazione e Lavoro

www.regione.puglia.it